

DOPO IL COMMISSARIAMENTO DI PORTOGRUARO

Si voterà tra un anno c'è già il toto-candidati Favero punta al ritorno

Ma l'ex sindaco sfiduciato rischia di non avere il sostegno dell'intero centrodestra. Manovre in atto in Fdi, tace il Pd e Sara Moretto ci prova

PORTOGRUARO

Le forze politiche in città si stanno già organizzando per le prossime elezioni amministrative, previste solo nella primavera del prossimo anno. Non sono sfuggite alcune mosse, soprattutto dell'ex sindaco Florio Favero e di Fratelli d'Italia. Il Pd per ora tace. Gli schieramenti e i partiti, al momento, sono frammentati.

Difficile pensare che, rispetto al 2020 o al 2015 (quando si registrò il record di 23 liste) si possano presentare meno civiche e meno candidati consiglieri. Si rischia una nuova "babele", con lo stesso spettro di 2 anni e mezzo fa: l'ingovernabilità. A ogni modo, i giochi cominciano. Florio Favero non è ancora sicuro di essere candidato sindaco di tutto il centrodestra, ed è clamoroso: lo vorrebbe la loggia. Il

consigliere regionale Fabiano Barbisan sarebbe favorevole a una terza opzione, che vedrebbe candidata l'ex vice-sindaca e assessore alla sanità Anna Fagotto. Fratelli d'Italia non sta però a guardare. Il partito guidato in città da Michele Lipani vuole passare all'incasso. Il nome papabile è Gabriele Verri. Il bancario, allenatore di calcio nei dilettanti, attualmente è presidente della Pro Loco e le manifestazioni che l'associazione ha organizzato sono molto seguite. Di Forza Italia per il momento non c'è traccia: Luigi Geronazzo, ex assessore fedele a Favero e scopritore pentito della Senatore, sostiene di avere il simbolo. Potrebbero appoggiare una eventuale candidatura di Favero, invece, battitori liberi come Pietro Rambuschi, ex assessore al turismo e la presidente della Casa di riposo Francescon, Caterina Pinelli. Al centro Azione potrebbe presentarsi con il simbolo: in corsa ci sarebbe Mario Pizzolitto, mentre si parla di una possibile candidatura di Sara Moretto per Italia Viva. Difficile che la Moret-

to possa far calamitare attorno a lei il consenso dell'intero centrosinistra. La sezione Pd di Portogruaro guarda a Elly Schlein. E proprio il Pd con le sue civiche deve scegliere tra una rosa di nomi, praticamente tutti al femminile: la segretaria Silvia Arreghini, l'ex consigliera Irina Drigo e la civica (non del Pd) Maria Teresa Ret. Potrebbe mettere tutti d'accordo un altro nome, quello di un uomo: Paolo Belotto. Nel mondo civico portogruarese si fa poi il nome di un emergente, l'avvocato Gianluca Liut.

Intanto il commissario prefettizio Olita in questi giorni sta lavorando molto in città: ha preso subito di petto il suo incarico. L'altro giorno ha incontrato i vertici di alcune partecipate, come la Fondazione Santa Cecilia. Da domani inizia una nuova settimana, nella quale dovrà predisporre quanto necessario per salvare i progetti finanziati dal Pnrr, grazie ai quali Portogruaro potrà disporre di quasi 20 milioni di euro. —

ROSARIO PADOVANO